

ORGANO di cui all'art. 2, c.5, della legge 240/2010
Nominato con D.R. n. 210/11 del 7.3.2011

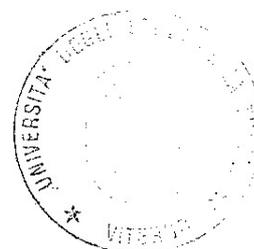
Riunione n. 3 dell'8 aprile 2011

Il giorno venerdì 8 aprile 2011, alle ore 10,00, convocato con rettorale di prot. n. 3248 del 5.4.2011, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito l'Organo di cui all'art. 2, c.5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 nominato con decreto rettorale n. 210/11 del 7.3.2011 con il compito di predisporre lo Statuto di Ateneo contenente le modifiche statutarie che scaturiscono dalla legge n. 240/10.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale n. 2 del 25.3.2011;
2. Organi di governo.

		P	AG	A
Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente		X	
Prof. Ciro DE PACE	prima fascia – Facoltà di Agraria, designato dal SA	X		
Prof. Massimiliano FENICE	seconda fascia – macro-area scientifica, designato dal SA		X	
Dott. Pier Paolo DANIELI	ricercatore – macro-area scientifica, designato dal SA	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designata dal SA	X		
Dott. Gino RONCAGLIA	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal SA	X		
Sig. Angelo MENGHINI	personale T.A. – designato dal SA	X		
Prof. Giulio VESPERINI	prima fascia – Facoltà di Scienze Politiche, designato dal CdA	X		
Prof.ssa Manuela ROMAGNOLI	seconda fascia – macro-area scientifica, designata dal CdA	X		
Dott.ssa Roberta BERNINI	ricercatore – macro-area scientifica, designata dal CdA	X		
Prof. Raffaele CALDARELLI	seconda fascia – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA	X		
Dott. Fabrizio ROSSI	ricercatore – macro-area umanistica-sociale, designato dal CdA	X		
Dott.ssa Anna Paola PEZZATO	personale T.A.- designata dal CdA	X		
Dott. Alessandro BOCCOLINI	rappresentante studenti		X	
Dott. Davide PALAZZI	rappresentante degli studenti		X	
Prof. Giuseppe NASCETTI	Pro-Rettore Vicario	X		
Dott. Arch. Giovanni CUCULLO	Direttore Amministrativo, Segretario	X		
Dott.ssa Alessandra MOSCATELLI	Dirigente 1 divisione – supporto tecnico	X		



In assenza del Rettore, presiede la riunione il prof. Giuseppe Nascetti, Pro-Rettore Vicario il quale, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti all'odg, il Pro-Rettore esprime al Rettore prof. Mancini le felicitazioni per l'importante riconoscimento ottenuto con la recente elezione a Presidente della CRUI che conferma l'eccellenza del lavoro svolto con dedizione e professionalità nel corso del suo mandato anche come Segretario Generale della Conferenza dei Rettori.

I componenti dell'Organo manifestano con un applauso le congratulazioni al Rettore.

1. Approvazione verbale n. 2 del 25.3.2011

Il Pro-Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 2 del 25.3.2011.
L'Organo approva.

2. Organi di governo

Il Pro-Rettore introduce l'argomento ricordando che, secondo le decisioni assunte in merito alle priorità di trattazione degli argomenti oggetto di revisione statutaria, è stata inoltrata ai componenti una proposta relativa all'art. 10 dello Statuto riguardante la normativa sul Rettore. Nel documento (allegato 1) sono stati evidenziati i punti sui quali si ritiene opportuno un particolare approfondimento da parte dell'Organo. La seduta di oggi sarà quindi dedicata ad un'analisi dettagliata dell'articolo; sulla base delle risultanze della discussione odierna l'Amministrazione predisporrà per la prossima seduta del 29 aprile la proposta di articolato finale.

Il Pro-Rettore procede quindi a dare lettura dei singoli commi dell'articolo 10.

Comma 1

Non ci sono osservazioni.

Comma 2 – lett. a)

Si apre un'ampia discussione sulla presidenza del Consiglio di Amministrazione. L'art. 2, c.2, lett. i) della legge 240 dispone che il Rettore è componente di diritto del CdA e che la presidenza possa essere affidata (dallo Statuto) sia al Rettore sia a uno dei consiglieri esterni ai ruoli dell'Ateneo. Inoltre, si evidenziano gli aspetti connessi al Rettore-Presidente (del CdA) nel caso in cui risulti eletto un professore ordinario di altro Ateneo.

In particolare i componenti esprimono le seguenti considerazioni.

- Il prof. Vesperini rileva che il temperamento dei poteri del Rettore (con unico mandato di sei anni), in un assetto in cui il Senato Accademico vede affievolire le proprie competenze, possa richiedere, tra l'altro, che la presidenza del CdA sia affidata a un soggetto diverso dal Rettore. L'attribuzione a persona diversa non inciderebbe sul necessario collegamento tra SA e CdA essendo garantita la presenza del Rettore (presidente in SA) in entrambi gli Organi di governo.



- La prof.ssa Romagnoli condivide l'esigenza di rinvenire meccanismi di temperamento della funzione del Rettore evitando comunque lo scollamento tra SA e CdA che, a suo avviso, si potrebbe verificare nel caso in cui il Presidente del CdA fosse persona diversa dal Rettore. Una diversa soluzione potrebbe essere individuata, per esempio, nel meccanismo di sfiducia. Inoltre fa notare che un Rettore esterno implica l'assunzione del professore nei ruoli dell'Ateneo.
- Il prof. Caldarelli esprime l'avviso, per una serie di considerazioni "politiche", che la presidenza del CdA non debba essere assegnata a persone esterne all'Ateneo.
- La dott.ssa Bernini esprime preoccupazione sul ruolo di Presidente del Cda assegnato a membro esterno. Suggestisce di rinvenire altri meccanismi per temperare il ruolo del Rettore.
- La prof.ssa Vallozza si associa ai colleghi che l'hanno preceduta anche se la possibilità ipotizzata dal prof. Vesperini, fortemente innovativa rispetto alla situazione attuale, invita ad un'attenta riflessione.
- La dott.ssa Pezzato ed il sig. Menghini ritengono che, ragioni di ordine politico, impongano l'individuazione del Presidente del CdA nella persona del Rettore.
- Il dott. Roncaglia rileva l'importanza della discussione sull'argomento e, in alternativa alle due ipotesi finora prospettate, avanza una terza soluzione: lasciare al CdA, all'inizio del mandato, la valutazione della scelta del Presidente tra il Rettore o un membro esterno.

Il Pro-Rettore, non essendoci altre osservazioni sulle competenze in capo al Rettore come individuate nelle successive lettere del comma 2 dell'art. 10 (dalla lett. b) alla lett. l), ritiene conclusa la discussione sul comma.

Comma 3

Non ci sono osservazioni.

Comma 4

Non ci sono osservazioni.

Comma 5

Non ci sono osservazioni.

Comma 6

Il Pro-Rettore chiede di approfondire l'aspetto relativo all'elettorato attivo conferito ai ricercatori a t.d quali figure equiparate ai ricercatori di ruolo a t.i.

- Il sig. Menghini fa notare che per tutte le categorie che costituiscono l'elettorato attivo per l'elezione del Rettore è espressamente richiesto lo status di personale di ruolo; ricomprendere i ricercatori a t.d. sarebbe quindi un'eccezione alla regola. Inoltre,



provocatoriamente, segnala l'ipotesi che un elevato numero di ricercatori a t.d. finanziati con fondi di un solo professore possa incidere significativamente sull'elezione del Rettore.

- Il prof. Vesperini segnala che nel tempo questo Ateneo ha assunto una posizione di apertura a tutte le componenti. Storicamente per figure equiparate (ai ricercatori) dalla legge si intendevano gli assistenti del ruolo ad esaurimento. Ora la legge 240 pone ad esaurimento il ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato sostituendoli con quelli a tempo determinato. Si tratta di stabilire se i giovani ricercatori reclutati a tempo determinato, sulla base della nuova legge, possano o meno partecipare alla costituzione degli Organi dell'Ateneo. Già oggi i ricercatori a t.d. collaborano al raggiungimento dei requisiti minimi per l'offerta formativa e concorrono alla costituzione dei Dipartimenti e, per tali motivi, non sarebbe coerente, in un ordinamento nel quale essi assumerebbero una notevole importanza, escluderli dalla possibilità di concorrere alla scelta del rettore.
- Il dott. Roncaglia fa notare che i ricercatori a t.d. sono di fatto entrati a pieno titolo nella comunità accademica e sarebbe paradossale emarginarli dalla partecipazione agli eventi più significativi dell'Ateneo.
- La prof.ssa Romagnoli rileva che l'Ateneo della Tuscia si è posta sempre all'avanguardia con scelte fortemente innovative adottate anzitempo nel panorama universitario nazionale. Dopo aver segnalato le attuali modalità di reclutamento dei ricercatori a t.d. e la relativa incidenza della disponibilità finanziaria del docente che ne chiede l'assunzione, ritiene opportuno rinvenire una soluzione che contemperi le posizioni finora emerse e suggerisce di verificare se si possa assegnare ai ricercatori a t.d. un peso diverso rispetto al voto pieno del personale docente di ruolo.
- La dott.ssa Bernini condivide l'impostazione sull'estensione ai ricercatori a t.d. dell'elettorato attivo per l'elezione del Rettore nei termini suggeriti dalla prof.ssa Romagnoli anche in considerazione della temporaneità della loro permanenza in Ateneo.
- Il prof. De Pace fa osservare che in prospettiva futura l'Ateneo avrà una consistente base di docenti costituiti da ricercatori a t.d. che andrà considerata a pieno titolo.
- Il Pro-Rettore evidenzia che i ricercatori a t.i., ad esaurimento, saranno a tutti gli effetti sostituiti dai ricercatori a t.d. con una durata del mandato piuttosto lunga (massimo di 8 anni: 3+2+1 rinnovo triennale). A suo avviso è necessario distinguere la posizione dei ricercatori a t.d. attualmente in servizio a seguito di cofinanziamento regionale rispetto ai futuri ricercatori a t.d. reclutati *ex lege* 240 con fondi ministeriali.
- I dott. Roncaglia, Danieli e Rossi non ritengono condivisibile la previsione per i ricercatori a t.d. del voto ponderato per l'elezione del Rettore, oltre che per motivi etici,



anche in considerazione dell'equiparazione al ruolo dei docenti che dà la legge a questa categoria di personale.

- La prof.ssa Vallozza chiede se nello Statuto debba essere precisato quali siano le categorie di personale che la legge equipara ai ricercatori di ruolo.
- Il prof. Vesperini, in risposta, rileva che lo Statuto dovrà espressamente indicare le dette equiparazioni. Dopo aver manifestato l'orientamento di circoscrivere la proposta ai soli ricercatori a tempo determinato assunti sulla base della legge 240, ritiene che nella prossima seduta l'Organo possa prendere in esame le tre ipotesi finora emerse:
 - previsione che dell'elettorato attivo facciano parte i ricercatori a t.d. con voto ponderato;
 - previsione che dell'elettorato attivo facciano parte i ricercatori a t.d. con voto pieno precisando la tipologia del reclutamento;
 - esclusione dei ricercatori a t.d. dall'elettorato attivo.

Il Pro-Rettore, tenuto conto degli orientamenti emersi, rinvia alla prossima seduta la decisione sulla individuazione delle figure equiparate ai ricercatori di ruolo equiparati dalla legge.

Comma 7

- Il sig. Menghini ritiene opportuno elevare il peso del personale tecnico-amministrativo anche alla luce dell'eventuale allargamento dell'elettorato attivo ai ricercatori a t.d.
- La dott.ssa Pezzato si attende che questa Commissione ponga la stessa attenzione "etica" sugli effetti del voto ponderato ai ricercatori a t.d. anche per il personale tecnico-amministrativo.
- Il dott. Roncaglia ritiene che il peso del voto del personale tecnico-amministrativo debba essere intrinsecamente legato alle funzioni del Rettore con riferimento alle competenze sulla categoria.

Il Pro-Rettore, dopo aver sottolineato come la discussione sull'argomento possa condurre a soluzioni soddisfacenti per tutte le componenti, rinvia la trattazione alla prossima seduta.

Comma 8

Non ci sono osservazioni.

Comma 9

- Il prof. Vesperini nota che il comma esplicita il procedimento per la presentazione delle candidature alla carica di Rettore dando risalto alla trasparenza delle procedure: pubblicazione sul sito del *curriculum* e firme di appoggio alle candidature.

Non ci sono osservazioni.

Comma 10

Non ci sono osservazioni.

Comma 11

Non ci sono osservazioni.

Comma 12

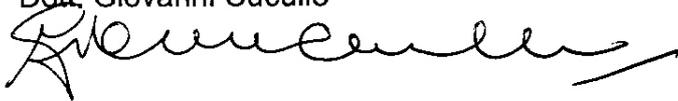
- Il prof. Vesperini fa notare che l'approvazione della mozione di sfiducia del Rettore da parte della maggioranza dei partecipanti al voto, implicitamente identifica il corpo elettorale con gli individui ai quali il Senato deve rapportarsi per formulare la proposta di mozione. Alla decadenza dalla carica del Rettore dovrebbe altresì corrispondere la decadenza del Pro-Rettore vicario: in tal caso, nelle more delle nuove elezioni, le funzioni dovrebbero essere svolte dal decano.
- La prof.ssa Vallozza fa notare che occorrerà definire quale sia la maggioranza dei partecipanti al voto.

Il Pro-Rettore, tenuto conto delle perplessità emerse, rinvia la trattazione alla prossima seduta.

Terminata la trattazione degli argomenti, il Pro-Rettore ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 16,45.

Letto e approvato.

Il Segretario
Dott. Giovanni Cucullo



Il Presidente
Prof. Giuseppe Nascetti



Art. 10

Rettore

1. Il rettore è il legale rappresentante dell'Università. Al Rettore sono attribuite le funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. E' responsabile del perseguimento delle finalità dell'università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

2. Spetta al Rettore:

- a) convocare e presiedere la conferenza di Ateneo, il senato accademico, il consiglio di amministrazione e la consulta territoriale e curare l'esecuzione delle rispettive deliberazioni;
- b) emanare gli statuti e i regolamenti nonché le rispettive modifiche;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione il documento di programmazione triennale di ateneo, tenuto anche conto delle proposte e dei pareri del Senato accademico;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione il bilancio di previsione annuale e triennale nonché il conto consuntivo, previo parere del Senato Accademico;
- e) garantire l'autonomia didattica e di ricerca dei docenti;
- f) proporre al consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico, la nomina del direttore generale ;
- g) promuovere i procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente;
- h) esercitare la potestà disciplinare nei confronti degli studenti;
- i) proporre al Senato Accademico le determinazioni da adottare nei casi di violazione del codice etico, per i casi che non rientrino nella competenza del collegio di disciplina;
- j) designare i rappresentanti dell'Università presso Enti, aziende, istituzioni;
- k) presiedere la delegazione trattante di parte pubblica in sede di contrattazione integrativa di Ateneo;
- l) esercitare ogni altra attribuzione, nell'ambito delle funzioni di cui al comma 1, che sia demandata ad esso dall'ordinamento universitario e dalla vigente normativa

3. In caso di necessità e urgenza adotta i provvedimenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione riferendone, per la ratifica, nella seduta immediatamente successiva.

4. Il rettore designa il pro-rettore vicario tra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno e può delegare specifiche funzioni a professori di ruolo e fuori ruolo.

5. Il rettore è eletto tra i professori ordinari di ruolo a tempo pieno in servizio presso le università italiane e dura in carica per un unico mandato di sei anni, non rinnovabile;

6. L'elettorato attivo spetta ai professori di ruolo e fuori ruolo, di prima e di seconda fascia, ai ricercatori di ruolo e alle figure ad essi equiparate dalla legge, ai dirigenti di ruolo e al personale tecnico-amministrativo di ruolo. Spetta, inoltre, ai rappresentanti degli studenti nel



senato accademico e nel consiglio di amministrazione nonché al presidente del senato degli studenti.

7. Il totale dei voti esprimibili dal personale tecnico-amministrativo è pari al 14% del totale dei voti esprimibili dagli aventi diritto con voto pari all'unità. I valori frazionali si riconducono all'unità per eccesso solo se superiori a 0,5.

8. La convocazione del corpo elettorale è effettuata dal decano o, in caso di sua assenza o impedimento, dal professore di prima fascia che lo segue in ordine di anzianità di ruolo, almeno quaranta giorni prima della data stabilita per le votazioni e non più di centottanta giorni prima della scadenza del mandato. La convocazione viene pubblicata sul sito garantendone la massima diffusione. In caso di cessazione anticipata, la convocazione deve avere luogo entro quaranta giorni dalla data di cessazione. Fino al rinnovo della carica, le funzioni del rettore sono esercitate, limitatamente all'ordinaria amministrazione, dal decano.

9. Le candidature sono presentate, tramite pubblicazione su una apposita sezione del sito di Ateneo, almeno 15 giorni prima della conferenza di ateneo, corredate di un breve *curriculum*, di una sintesi del programma elettorale, e delle firme di un numero di elettori pari al 10% del totale dei voti esprimibili dagli aventi diritto. Le candidature sono discusse in conferenza di Ateneo secondo le modalità fissate nel RGA.

10. Nelle prime tre votazioni risulta eletto il candidato che abbia ottenuto un numero di voti almeno pari alla maggioranza assoluta degli aventi diritto. In difetto, si procede al ballottaggio fra i due candidati che nella terza votazione hanno riportato il maggior numero di voti. La votazione per il ballottaggio è indetta dopo dieci giorni dalla terza votazione ed è valida se vi partecipa almeno la maggioranza degli aventi diritto. È eletto chi riporta il maggior numero di voti. In caso di parità, risulta eletto il candidato con maggiore anzianità di ruolo e, in caso di ulteriore parità, quello maggiore di età. Il presidente del seggio procede immediatamente alla proclamazione dell'eletto.

11. Il rettore, nominato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entra in carica all'inizio dell'anno accademico. Nel caso di elezione per anticipata cessazione della carica del precedente rettore, il rettore eletto entra in carica all'atto della proclamazione e vi rimane fino alla fine dell'anno accademico di compimento del mandato.

12. Il Senato accademico, con maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, può proporre al corpo elettorale una mozione di sfiducia del rettore, non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del suo mandato. Questa è approvata se riscuote il consenso della maggioranza dei partecipanti al voto, secondo i pesi definiti nei commi 6 e 7 che precedono. Nel caso di approvazione della mozione di sfiducia, il rettore decade immediatamente dalla carica e si procede a nuove elezioni secondo le regole stabilite nel presente statuto per il caso di cessazione anticipata della carica. Le modalità e i termini della deliberazione del corpo elettorale sono fissati dal regolamento generale di Ateneo.

